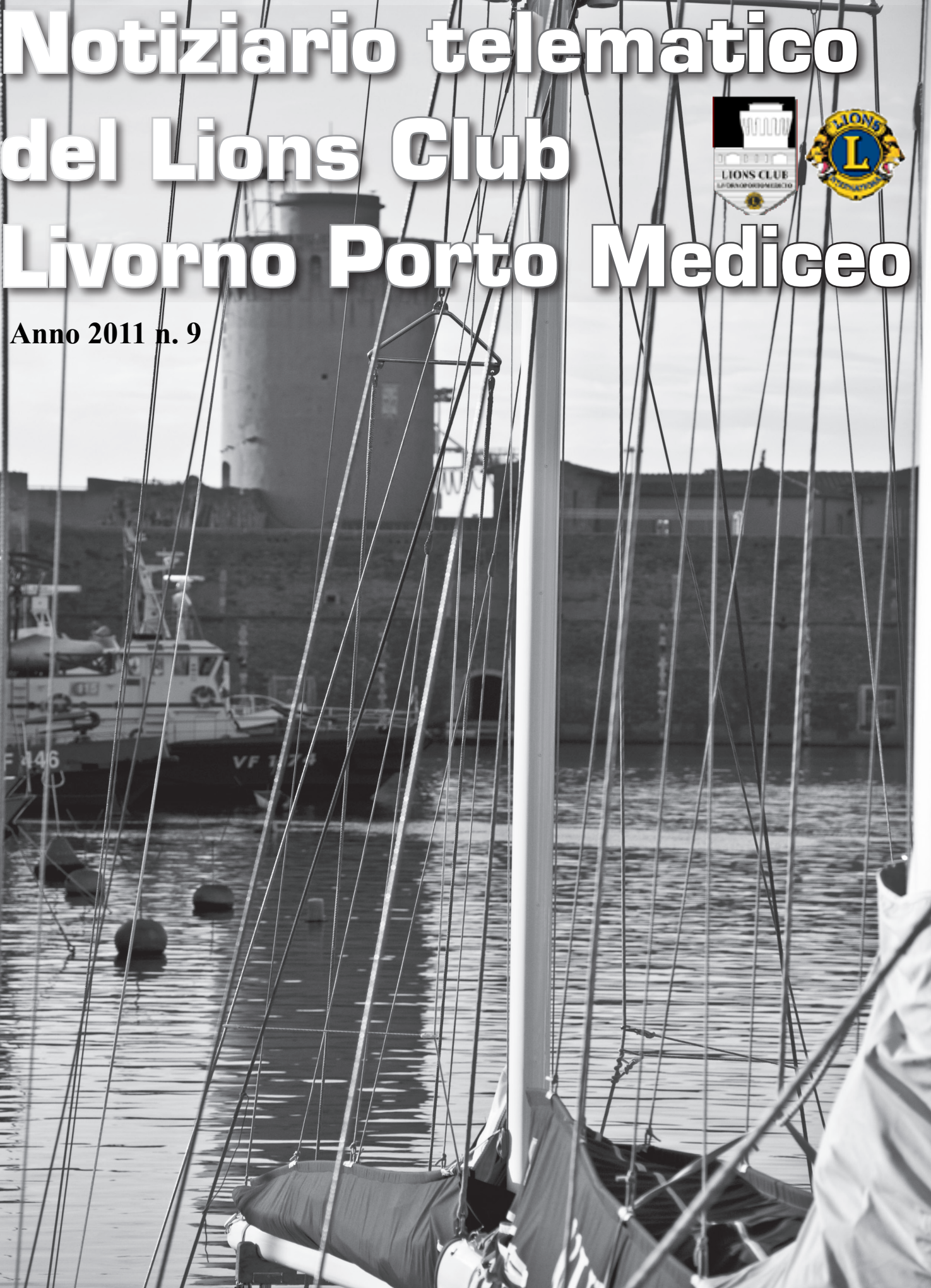


Notiziario telematico del Lions Club Livorno Porto Mediceo



Anno 2011 n. 9



**Service del Lions Club Livorno Porto Mediceo
per la chiesa di San Jacopo**

Gabriele Giorni

Il Lions Club LPM e il Premio Capperuccio

Stefano Bandini

**L' Altra faccia del Risorgimento: convegno del Lions Club
Livorno Porto Mediceo**

Stefano Bandini

Lettera di Domenico Altrocchi a Carlo Morelli

Roberto Diddi

La bandiera di combattimento delle unità della Marina Militare

Gabriele Giorni

Visita Governatore distrettuale e conviviale

Gabriele Giorni

I consigli del medico Lions

Marco Gigantesco



Service del Lions Club Livorno Porto Mediceo per la chiesa di San Jacopo

Venerdì 3 dicembre 2010, nei locali del Tennis Club Livorno, si è svolto il service “Giornata per il restauro della cripta della chiesa di San Jacopo” con il quale è stata effettuata una raccolta di contributi per restituire alla collettività il bene culturale più antico della città.



Peraltro l'impianto originario ci riporta alle soglie della Cristianità: una struttura antichissima, nota da secoli per la presenza della sorgente dell'“acqua viva”, che avrebbe visto il passaggio dell'apostolo San Giacomo diretto verso la Spagna, in Galizia, dove, dal suo sepolcro, si è poi originato il celebre santuario di Santiago di Compostella.

L'evento “clou” della giornata è stata una chiacchierata con un santjacopino d'eccezione come il maestro Marc Sardelli che ha emozionato la platea con i suoi ricordi giovanili del quartiere illustrando con aneddoti sia i suoi disegni a matita sia foto d'epoca supportato da Don Paolo Razzauti anch'esso cresciuto nel quartiere e che ha animato vivacemente la vita quotidiana dello stesso.

Altresì ha contribuito con preziose testimonianze di storia e leggenda l'architetto Riccardo Ciorli dell'Archivio di Stato.

Gabriele GIORNI



IL TIRRENO **LIVORNO** GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 2010

In cerca di soldi per l'antica cripta

S. Jacopo, domani la giornata del Lions

LIVORNO. La cripta medievale della chiesa di San Jacopo è una delle strutture sacre più antiche di Livorno, ma è da diversi anni inagibile. Una giornata per il restauro dell'antica cripta è stata così organizzata per domani dal Lions Club Livorno Porto Mediceo e dal Tennis Club Livorno con lo scopo di raccogliere contributi.

I fondi servono per avviare al più presto il recupero restituendo così alla collettività un importante bene culturale il cui impianto originario ci riporta addirittura alle soglie della Cristianità: una struttura antichissima, nota da secoli per la presenza della sorgente dell'“acqua viva”, che avrebbe visto il passaggio dell'apostolo San Giacomo (che ha la stessa radice di linguistica di Jacopo e Jacopo) diretto verso la Spagna, in Galizia, dove, dal suo sepolcro, si è poi originato il celebre santuario di Santiago de Compostella, un luogo affacciato sull'oceano Atlantico e perciò un tempo considerato all'estremo “confine della terra” (finis terrae).

Nell'occasione dalle ore 15.30 il Circolo Tennis Club (via Pietri 7, Villa Lloyd) aprirà i battenti ai visitatori che potranno acquistare la pubblicazione “Tra storia e leggenda - La cripta della chiesa di San Jacopo ed il suo territorio” ed assistere ad una dimostrazione della Victoria Linea Casa by Grenzor Technologies.

Alle ore 17 si terrà una chiacchierata con un santjacopino d'eccezione come il maestro Marc Sardelli che sarà presentata dall'architetto Riccardo Ciorli dell'Archivio di Stato di Livorno. Per le 19.30 è poi prevista la cena a buffet (quota 10 euro), mentre alle 20.30 prenderà il via un torneo di burraco (quota di partecipazione 15 euro) con quattro turni da quattro smazzate “sistema Mitchell”. La premiazione è prevista per le ore 24.

CHIESA DI S. JACOPO. Nella cripta il millennario altare posato direttamente sullo scoglio

Roberto Riu

IN BREVE

- Ippopotami a scabreria Amedeo Nucera per un incontro con Franca Maria Isola presenterà il suo libro dai sei anni in politica commerciali conti” agli alunni e primaria l'hoiar: cazioni C - B; classe - C; classe 4ª sezione C. L'ap è per oggi dalle 1 nei locali della scuola racconta storie di artisti e marinai, fate e
- La trilogia della. Domani alle ore 19.30 a scabreria “Gaia Scienti Franco, 14 si terrà la presentazione del libro di Ficopi, Anna Maria Vaccioco Conte “La trilogia nesita” con accenni lo. Interverranno: caglia, assessore allo sviluppo della



Il Lions Club LPM e il Premio Capperuccio

Cenni storici

Anno 1606

Nel quadro dei provvedimenti legati allo sviluppo avanzato della compagine urbana si colloca l'atto solenne con cui Ferdinando I dei Medici riconosce a Livorno lo status di città. Nel 1604 il granduca fa redigere un elenco di 100 cittadini di censo adeguato e designa quattro di essi: Bernadetto Borromeo, Bastiano Balbiani, Matteo De Terenzio, Antonio Puccini, tutti uomini di sicuro affidamento



...“li quali faccino et emborsino dodici gonfalonieri dè più atti meritevoli et quaranotto anziani da cavarsi di sei in sei mesi“...

Veniva così rigorosamente circoscritto il quadro degli ottimati, dodici appunto cui era riservata la massima carica cittadina. Il 19 marzo dopo aver impartito disposizioni per l'abito di cerimonia che il gonfaloniere e gli anziani residenti dovranno indossare nell'esercizio delle loro funzioni, autorizzato l'istituzione di un servizio di due donzelli in livrea, il granduca convoca in Fortezza Bernadetto Borromei, Gonfaloniere in carica e quattro anziani del Magistrato

...“ et udita la Messa, quivi davanti l'altare S.M.S di propria mano con graditissime parole et offerte diede al detto gonfaloniere il capperuccio, ponendoglielo sulla spalla, dicendogli che questo era il segno che voleva per l'avvenire portassero i gonfalonieri di questa città“ ...

Da quel momento Livorno era elevata al rango di città e il Borromei diventava il primo gonfaloniere togato. Proprio per sottolineare il significato distintivo del capperuccio, il granduca aveva ordinato al gonfaloniere e agli anziani di presentarsi “vestiti alla civile”. In effetti all'atto di ogni successivo avvicendamento, la consegna del capperuccio sarà segnalata distintivamente assieme a quella del sigillo, delle chiavi e del gonfalone.

Motivazioni del Premio Capperuccio istituito dal Lions Club Livorno Porto Mediceo

2010 Carlo Azeglio Ciampi

I soci del Club Livorno Porto Mediceo al loro illustre concittadino Presidente Carlo Azeglio Ciampi, per aver offerto alla cittadinanza livornese un altissimo esempio di senso dello Stato, per aver rappresentato nell'ambito della politica italiana europea ed internazionale un modello di esemplari qualità civili e democratiche, per il radicato legame con la sua terra natale, Livorno, città di gloriose tradizioni, “naturale porta aperta della Toscana dell'Italia dell'Europa nel Mediterraneo” fin dall'antichità fulgido esempio di città cosmopolita, multireligiosa, tollerante, cui ha saputo conferire lustro e prestigio e dalla quale ha derivato “l'abito fiero, l'indomita passione e l'inesauribile generosità, qualità eminenti nell'espletamento dei suoi incarichi istituzionali.

2009 Monsignor Simone Giusti Vescovo di Livorno

La Livorno antica, luogo di culto di molte religioni, crogiuolo di etnie, dagli ebrei ai greci e armeni, dagli olandesi agli inglesi, attraverso un percorso fra arte e storia si proietta verso il futuro per dar vita alla “nuova città ideale”.

A Monsignor Simone Giusti Vescovo di Livorno che ha offerto alla città il contributo della comunità cristiana dando vita ad un progetto fatto di spazi aperti al dialogo e al confronto attraverso la valorizzazione della sua storia e della sua cultura.

Stefano BANDINI



L' Altra faccia del Risorgimento: convegno del Lions Club Livorno Porto Mediceo



Oggi 16 marzo 2011, alla vigilia delle celebrazioni del 150° anniversario dell' Unità d' Italia, vorrei, attraverso le pagine del nostro notiziario, portare a conoscenza di tutti una iniziativa che vede il nostro Club coinvolto direttamente in prima fila in queste manifestazioni, sotto l' egida del Comune e della Provincia, con una iniziativa che è rientrata, in accordo con queste Istituzioni, nei programmi celebrativi livornesi in agenda del Prefetto di Livorno.

Il prossimo 6 e 7 maggio 2011 si terrà a Livorno, accolti nella sala, che ci è stata cortesemente e gratuitamente messa a disposizione dalla Provincia di Livorno del Museo di Storia Naturale di Villa Henderson, un convegno organizzato dal nostro Club pariteticamente all' Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea, che tratta un tema diverso dai soliti convegni improntati quasi sempre allo studio dettagliato degli scontri e alla celebrazione dei morti sui campi di battaglia della guerre di Indipendenza.

In questo caso abbiamo voluto dare un "taglio" diverso partendo dalla osservazione del fermento culturale che si era creato nella prima parte del 1800 e che fu il moto ispiratore della ribellione ai governi assolutistici che dividevano l' Italia, e le ripercussioni che queste idee di rinnovamento hanno avuto per il formarsi della società contemporanea.

Per fare questa operazione ci siamo avvalsi della collaborazione di studiosi, sia Professori Universitari, che Storici e Ricercatori che hanno accettato di collaborare al progetto, intervenendo alla discussione che sarà fatta in sede parlando di ieri e di oggi.

Ma avevamo bisogno di un punto di partenza e per questo è stato fondamentale l' aiuto del nostro amico Roberto Diddi che da anni studia un archivio scoperto rovistando gli scatoloni custoditi nella soffitta della casa di campagna dei suoi suoceri a Casale Marittimo dai quali sorge un' immagine di vita di quel periodo vissuta direttamente da chi operava in quel fermento di idee e di rinnovamento e che vedeva come protagonista il trisnonno di famiglia: il dr Carlo Morelli.

L' intreccio di lettere e documenti, oggi quasi completamente digitalizzato e messo a disposizione di tutti all' interno una sorta di museo virtuale su internet, frutto del paziente lavoro di Roberto, costituisce oggi un patrimonio di valore assoluto, a detta di chiunque fra storici e professori universitari, scrittori e ricercatori siamo riusciti a far entrare in contatto con l' archivio, utilissimo per capire non solo un certo modo di vivere il quotidiano, ma soprattutto per rendersi conto dall' interno dell' entusiasmo e della voglia di ricerca e quella dedizione allo studio faitrice di fenomeni di portata nazionale, perfino europea. L' archivio è accessibile all' indirizzo: <http://www.archiviocarlomorelli.it>

Chi era Carlo Morelli e perché siamo partiti da lui. Rappresenta una della tante vite straordinarie che non finiscono sui libri di storia e che si è salvato dall' oblio perenne grazie all' attenzione di Roberto (e qui riprendo le parole che la nostra amica e giornalista Marina Marenga scrisse anni fa sul quotidiano "La Nazione" in merito al nostro):

Risorgimentalista convinto dedicò la sua vita alle riforme della sanità, della scuola e del sistema carcerario, a Firenze fece nascere l' Istituto di scuola superiore, le scuole Leopoldine, le Mantellate per le fanciulle povere. A Prato ideò la biblioteca itinerante per portare l' istruzione ai bambini delle campagne. A Volterra, su incarico del Granduca, aveva studiato le condizioni igieniche del carcere.

Ad Assisi fondò il collegio convitto per i figli degli insegnanti benemeriti, da qui Yorick (...Coccolato Ferrigni...) scrisse a più riprese su la Nazione quegli articoli che diventarono la prima parte del suo libro "*Le Passeggiate*".



Siamo quindi di fronte ad un grande studioso che intreccia rapporti, legati anche alla sua attività principale di medico, con i più noti nomi che saranno anche loro artefici diretti del risorgimento italiano, sia uomini politici che artisti, letterati e militari (se vi ricordate il tutto parte da una lettera di ringraziamento del colonnello Cesare De Laugier, comandante delle truppe toscane durante le battaglie di Curtatone e Montanara, pubblicata sul Notiziario n. 6 anno 2010).

Il convegno inizierà la mattina del 6 maggio p.v e di fronte alle Autorità civili, militari e lionistiche che inviteremo e speriamo anche al numeroso pubblico che interverrà, parleremo di scuola con la coordinazione dell' Amm. Donolo, durante la mattinata interverrà in qualità di relatore, il socio e amico Cesare Cartei, (altro elemento scatenante questa idea con al sua risposta spontanea ma dotta all'articolo pubblicato sul famoso Notiziario), il pomeriggio parleremo di sanità con il coordinamento della prof.ssa Bandini, il sabato mattina parleremo di carcere con il coordinamento di Roberto Diddi. A latere, nei locali messi a disposizione dal museo, sarà in contemporanea allestito un percorso museale dove saranno esposti i reperti storici (lettere e documenti originali, fotografie) rinvenuti, studiati e tradotti (immaginate le calligrafie e gli effetti del tempo) e che servirà ad immergerci in quel periodo storico toccando con mano documenti scritti di pugno da quei personaggi che siamo abituati a leggere sui libri di storia.

E' prevista a termine del convegno la pubblicazione degli atti e saranno a disposizione di chiunque voglia le registrazioni degli interventi dei relatori.

Il comitato formatosi all' uopo per l' organizzazione di questo service che il nostro Club offre alla città di Livorno e alla Provincia è formato da Roberto Diddi e dal sottoscritto sotto l' egida del nostro Presidente Gaspare Renda che segue, anche da esperto, passo passo l' evoluzione del "cantiere".

Che dire a questo punto...vi aspettiamo numerosi...

Stefano BANDINI



Lettera di Domenico Altrocchi a Carlo Morelli

Tratta dall'Archivio Carlo Morelli (<http://www.archiviocarlomorelli.it/>), una sorta di museo virtuale su internet, frutto del paziente lavoro dell'amico Roberto Diddi, dedicato a tutti coloro che hanno la necessità e la voglia di meglio capire come si sono svolte le vicende risorgimentali.

Stamford, Connecticut U.S.A. 16 settembre 1870

Prima parte

Morelli Carlo amico mio carissimo,

Sono passati più che 4 mesi dall'ultima stretta di mano. L'estate fu caldissima, e le svariate faccende di un nuovo impianto di casa, la richiesta sorveglianza al maneggio della proprietà lasciata dallo suocero, tutto insomma congiurava contro il mio scriverti: ma non m'impedì mai che io pensassi a te, e con amore.

Ora si respira buona aria, e il più dell'altre cose già ordinato, sicché mi posso procurare il godimento di una chiacchierata col mio caro malvone titolato.

In primis ed ante omnia. Questo paese mi piace meno di quando io era giovane. Il senso del gusto rassomiglia allo stomaco, quand'era giovane a Lodi e a Milano mi piacevano immensamente i gamberi, mentre colla barba bianca li ho trovati insipidi.

Quelle donne che una volta mi parevano tanto belle, ora non vi ci scorgo che i difetti....bando alle nenie. La soverchia prosperità ha istupidita gran parte di questo popolo. Le donne non sanno più che immaginare per divertirsi. Gli uomini non san più che inventar per far quattrini. Chi è povero non si lagna, chi è ricco non ride mai. Per ogni maschio vi sono dieci femmine, e queste, a forza di godersela si sono assottigliate a mò d'aringhe.

L'apparenza di Stamford è ridente quanto quella di Prato. La prudenza e l'economia mi hanno suggerito questo paesetto in preferenza di N. York, ma l'esperienza mi rimprovera la scelta. Era indispensabile che io qui venissi, ma non è punto indispensabile che io qui crepi d'inedia.

Cola è un giovinastro pieno gonfio di quelle diavolerie che bollono nel vulcano umano a 20 anni, con salute e quattrini. Marietta si diverte, ma credo che il gusto artistico non progredisce come faceva sperare stando in Italia. Lucietta è soggetta a febbricine, e tosse. Decisi che la cagione sia organica. Il core erigendo occupa troppo spazio e disturba lo stato normale dei polmoni e questa è pure l'epoca della maturazione. In circostanze ordinarie il moto promoverebbe ma per lei il moto è vietato. Che fare? Si tira innanzi con alcune medicine e con immensa cura. Tu la conosci e capirai che ho ragione di essere ansioso e sospettoso del futuro della bambina. Nino sta bene. Mia moglie sta pure bene, ma crede che starebbe meglio a Firenze. Con ciò t'ho ritratto la famiglia e ti prego del ritratto della tua.

Seconda parte

Amico sincero con la coda lunga.

Tu credevi di passartela liscia senza sentirmi ripetere qualche annuncio telegrafico. Ciò che succede a Parigi a mezzogiorno, noi lo sappiamo qui alle 10 a.m.. Nulla ripeterò di quanto è storico: ma il colpo di scena che più mi ha sorpreso, è stata la scelleratamente cinica e codarda condotta del Bonaparte. Crudele quanto possa, dopo l'ecatombe salva la pelle e quanto ha rubato, consegna centomila prodi soldati e tanta proprietà del paese! Trista genia tutta. Il Re da picche ha dichiarato di fare guerra alla dinastia Napoleonica, e non al popolo francese. Oggi gli conviene dire che fa guerra al popolo per rimettere la dinastia.....

V'è pure che voleva ad ogni modo aiutare Luigi Napoleone e che appena il telegrafo parla di repubblica e di sventura, si mette in sincera alleanza colla Russia e coll'Austria. Come sono carini costoro! Sento dire che si va a Roma per insudiciare il Campidoglio. V'è un ritornello antico che dice "a Roma o Papa o Popolo".

Chi vivrà vedrà.

Se Medici mio antico amico ha fatto arrestare Mazzini con cui aveva debiti più che col proprio padre....merita d'essere fatto Re o Papa. È scellerato abbastanza.

I cambiamenti di scena s'alternano con tanta rapidità che io non oso avanzare un'opinione mia. Tanto più che il desiderio può partorire il pensiero.

Vi fu un popolano che così espresse il suo pensiero sulla guerra: "vorrei che il Re inghiottisse Napoleone e



che ne crepasse. Amen.”

Rileggendo la storia del 1792, m'apre cuore alla speranza che se i tedeschi non stonano Parigi con un colpo straordinario alla Von Molte, ogni lentezza rinnova il sangue ai francesi, e finiranno per averne una sanguinosa divinità. Pretendiamo alla civiltà, e siamo barbari. Tutta la gioventù mascolina la più robusta è ita al macello per soddisfare alle pretese di due vecchi birboni.....Unti e bisunti per Dio.....e il popolo? Sempre o maiale o pecora? O Giove ha sbagliato oppure ci minchiona.

Io credo che se i prepotenti hanno potuto condurre due popoli fatti per amarsi alla lotta micidiale, credo che non poterono e non possono predire ove andrà a cadere il fulmine. Se a loro basta la sanguinosa tragedia, tale sia di loro. Se il Papa intende venire in America, fammelo sapere, che qui gli potrei essere utile. Sarebbe ricevuto splendidamente dai cattolici Irlandesi, e anche dagli altri meno i topi da chiesa.

Se trovi la mia lettera troppo lunga, ti posso indicare il modo di vendicarti. Mandami una tua lettera dieci volte più lunga. Altra notizia, la presenza in Francia di Garibaldi coi volontari italiani, e con Mazzini in carcere, formano due argomenti che parleranno in favore dell'Italia alla Francia del futuro. Io spero nel futuro, e tanto fermamente che spero finanche di ribere del vino di Pomino, e di far teco una risata alla barba di tutta la turba di ladri ed impostori. Io non so se abbia oltrepassato la misura accordata dalla Polizia d'Italia per l'opinioni politiche, ma so che tu sei Deputato, se non destro, di destra e che io non faccio propaganda, mangio del mio senza bisogno d'alcun governo, leggo le notizie, ora liete ora tristi, faccio dei lunati, ma li tutto finisce.

Penso seriamente al benessere della mia famiglia, che dal lato economico è fermamente assicurato. Penso ai pochi amici che mi sono cari, giacché le mie parole non possono essere interpretate in modo da tirar danno all'amico cui scrivo. Tu però scrivendo a me, non devi avere scrupoli di sorta. Qui si spende molto, si starà meno bene, ma si respira aria libera.

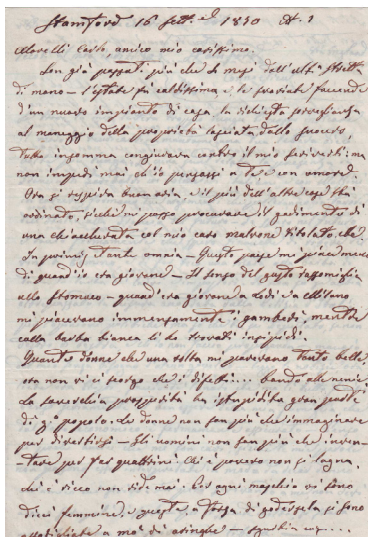
Se ti posso essere utile in qualunque modo, io m'offro con tutto il core per eseguire come possa ogni tua richiesta. Salutami Benedetti e il Giusti.

Ogni membro della mia famiglia vorrebbe che io formulassi complimenti per te, per la sig.ra Quirina e per Guido: ma io non sono capace di tali formule e preferisco passar da ignorante per non pagare la tassa. Se vedi Fiorissi, digli che gli ho scritto. Se tu fosti qui, con una buona stretta di mano mi godrei il ricambio di saluti.....ma siamo troppo lontani.

Conservati e ricordati con amicizia del tuo sincero amico.

Domenico ALTROCCHI

Roberto DIDI



La bandiera di combattimento delle unità della Marina Militare

La Bandiera di guerra o di combattimento è affidata ad ogni Reggimento ed è custodita presso l'ufficio del Comandante.

Essa accompagna il Reparto in tutta la sua vita operativa sia in tempo di pace che di guerra. È il simbolo dell'onore del Reparto stesso, delle sue tradizioni, della sua storia e del ricordo dei suoi Caduti. Essa va difesa fino all'estremo sacrificio.

È dinanzi alla bandiera di guerra che il militare presta il suo giuramento.

La bandiera di combattimento ha un significato simbolico anche nella vita spirituale. Il vero soldato è disposto a dare la vita per la Bandiera, cioè per la Patria, per tutti noi portandola nel cuore prima ancora di onorarla esteriormente. E se in guerra talvolta è possibile la resa, nella lotta che l'uomo conduce quotidianamente per la sua dignità questa possibilità non è mai concessa.

La Bandiera navale nazionale è il simbolo della Patria e della sovranità della nazione. La gente del mare ha sempre mantenuto egualmente vivo e forte il legame con la Patria e ha affermato il senso d'appartenenza nazionale, considerando il proprio bastimento parte viva della Nazione, simboleggiata dalla bandiera nazionale. Nel tempo questa esigenza, unita anche alla necessità di identificazione della nazionalità, si è consolidata nella prescrizione di esporre su ogni Unità navale la Bandiera, spesso differenziata da quella nazionale.

E' simbolo di armamento del bastimento: essa viene alzata all'asta di poppa o al picco dell'albero poppiere e va tenuta bene a segno, mai a tre quarti, a mezz'asta, aggrovigliata o arrotolata all'asta. Il rispetto per la Bandiera, l'osservanza delle consuetudini riguardanti il suo uso, la sua esposizione e conservazione, fanno parte dell'etica navale.

Le navi militari in navigazione alzano la Bandiera di navigazione al picco dell'albero poppiere o alla sagola esterna dritta della crocetta principale dell'albero unico. Talvolta la bandiera viene alzata all'asta di poppa in occasione di cerimonie, oppure all'ingresso o all'uscita dai porti, in particolare all'estero.

Le Unità da guerra quando danno fondo effettuano il cambio Bandiera alzando all'asta di prua la bandiera di bompresso o jack e procedendo nel contempo ad ammainare la Bandiera di navigazione alzando quella di porto all'asta di poppa. Le Unità militari portaeromobili, anche in porto, alzano la Bandiera in posizione di navigazione se hanno in corso delle attività di volo.

La cerimonia di consegna della "bandiera di combattimento" è un momento particolarissimo della vita della nave: dopo tutte le varie attività di progettazione, costruzione, prove in mare e consegna ufficiale alla Forza Armata, ecco la solenne cerimonia di consegna di questa bandiera che le navi da guerra alzano appunto in battaglia. Significativa la realizzazione con tessuto di pregio e decorata con ricami, che viene consegnata al Comandante dell'Unità all'inizio della vita operativa della nave e che durante l'intera vita viene custodita a bordo con cura particolare, in una teca di pregio, ubicata in prossimità della cabina del Comandante.

La solennità di questa cerimonia è testimoniata da alcune arissime immagini d'epoca che riguardano la consegna delle Bandiere di guerra alla Divisione Regi Esploratori (unità intermedie fra l'incrociatore leggero ed il grande cacciatorpediniere operanti fra le due guerre mondiali e destinate ad operare con la squadra con compiti d'esplorazione navale non essendo ancora affermata la ricognizione aerea), avvenuta nel porto di Genova l'8 dicembre 1931.

Peraltro il fascino della cerimonia è rimasto immutato nel tempo anche in occasione di recenti manifestazioni come quella di consegna al Sommergibile Todaro avvenuta il 14 ottobre 2009 nel porto di Chioggia (VE) alla presenza del Sottosegretario alla Difesa, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, del Capo di stato Maggiore della Marina e di autorità civili e militari. La Bandiera di Combattimento è stata consegnata al Comandante del Todaro dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Chioggia e Messina e, come da tradizione, la bandiera viene portata a bordo dal più giovane Ufficiale dell'Unità.



Bandiera di guerra



Al passaggio in riserva dell'Unità, la Bandiera di combattimento passa in consegna al Museo storico delle bandiere militari. In navigazione le navi da guerra non ammainano mai la Bandiera, poiché tale atto significherebbe la resa al combattimento. Quando non siano in corso attività operative particolari, al tramonto viene effettuata la cerimonia dell'ammainabandiera che si conclude con la rialzata della stessa. In porto le navi militari alzano la Bandiera, anche al bompresso, alle 08:00, l'ammainano al tramonto.



L'alzabandiera viene eseguito rapidamente, mentre l'ammainabandiera viene eseguita lentamente.

L'alza ed ammaina bandiera vengono sempre eseguiti alla presenza dell'Ufficiale o del Sottufficiale in comando di guardia e spesso alla presenza del Comandante. Vengono resi gli onori con il fischio in apposita cerimonia, più o meno solenne, in relazione all'importanza ed alla tipologia dell'Unità. Sulle navi che sono sede di comando superiore la cerimonia si svolge alla presenza del picchetto con la tromba, talvolta con la fanfara.

Nel corso della cerimonia tutto il personale che si trova in coperta e a terra in prossimità della nave interrompe le attività, si volge verso la Bandiera e saluta sull'attenti. Durante la notte la Bandiera, ripiegata con cura, viene custodita dalla Guardia di Coperta. Il personale che sale a bordo di un'Unità militare che abbia la Bandiera alzata o che ne scende, le rende onore prima di entrare o uscire, ponendosi brevemente sugli attenti e salutando militarmente rivolto verso la Bandiera. Le imbarcazioni appartenenti alle unità militari quando si trovano in mare espongono la Bandiera sia nei giorni festivi, sia quando trasportano il Comandante dell'Unità o un Ammiraglio, sia durante la permanenza in acque territoriali straniere.



CA(GN)r Gabriele GIORNI

Fonti:

- www.internetsv.info/flag.html
- www.trentoincina.it/mostrapost.php?id=335
- Le foto del 1931 sono state gentilmente concesse dall'album di famiglia del Sig. Marino Miccoli figlio del Sig. Antonio, capocannoniere puntatore telemetrista, imbarcato sull'Esploratore "Leone Pancaldo" affondato il 30 aprile 1943



Visita Governatore Distrettuale e conviviale

Venerdì 25 marzo 2011, presso il ristorante “La Vela” dell’hotel REX di Livorno, il Lions Club Livorno Porto Mediceo ha ricevuto la visita del Governatore Distrettuale Roberto Faggi.

La serata è stata aperta con la riunione del Consiglio Direttivo durante la quale il Presidente Gaspare Renda ha presentato al Governatore i componenti del C.D. ed illustrato l’attività fino ad oggi svolta dal Club e quali saranno i prossimi impegni per arrivare alla chiusura dell’anno lionistico.

La serata è stata conclusa con una conviviale di profondo significato lionistico per la presenza di qualificati rappresentanti distrettuali ed allietata dalle sublimi note del violino del maestro Enrico Bernini.

L’occasione ha altresì permesso al Presidente di consegnare al Governatore un contributo del Club per un Service Distrettuale.



CA(GN)r Gabriele GIORNI



I consigli del medico Lions

A nnegamento

COSA AVVIENE

L'annegamento è dovuto all'inondazione delle vie aeree che causa la soppressione degli scambi respiratori e, conseguentemente, deficit di ossigeno con comparsa di quadri patologici a carico soprattutto degli apparati respiratorio e cardiovascolare.

La durata massima dell'annegamento ancora compatibile con la vita si aggira sui 7-10 minuti.

Nell'annegamento si riconoscono le seguenti fasi:

1. apnea riflessa, per chiusura della glottide
2. ripresa della respirazione con inondazione bronco-alveolare, cui seguono perdita di coscienza, talora convulsioni, ipertensione, tachicardia
3. arresto respiratorio definitivo, con collasso circolatorio e bradicardia

COSA FARE

Prima di tuffarsi in acqua per prestare soccorso bisogna fare una rapida autoanalisi delle proprie capacità; il rischio che si corre infatti è quello di non essere di alcun aiuto ma di peggiorare la situazione.

Se il soggetto da soccorrere risulta privo di sensi evitare, durante la manovra di salvataggio, di fargli piegare o girare il collo (tra le cause più comuni di annegamento vi sono quelle dovute a fratture del collo causate da tuffi).

E' necessario che la respirazione bocca a bocca o bocca-naso inizi immediatamente, anche se il soggetto è ancora in acqua, e prosegua fino alla ripresa della respirazione spontanea. Una volta giunti a riva, evitare di perdere tempo "a far uscire acqua dai polmoni" con complicate manovre o particolari posizionamenti dell'infortunato (anche la posizione prona, invece che supina, non si è dimostrata più efficace al riguardo).

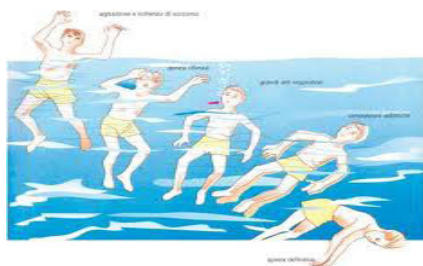
In presenza di arresto cardiaco si attuerà, contemporaneamente alla respirazione artificiale, un massaggio cardiaco.

Per evitare lo shock da ipotermia, la persona va gradualmente riscaldata, evitando di farlo rapidamente o con una forte sorgente di calore.

COSA NON FARE

È opportuno non somministrare bevande alcoliche e non desistere troppo presto dalla manovra di rianimazione.

Una volta ripristinata l'attività respiratoria, l'infortunato potrà attendere i soccorsi in posizione di sicurezza.



Marco GIGANTESCO



Grafica e supporto tecnico

Raffaella Casarosa
Adriana Lazzaroni

In redazione

S. Bandini
R. Diddi
M. Gigantesco
G. Giorni
A. Lazzaroni

SIAMO SU INTERNET

[HTTP://NEWS.LIONS108LA.IT/LI-PORTOMEDICEO/
HOME.HTML](http://news.lions108la.it/li-portomediceo/home.html)

